



Comunità Pastorale sant'Eusebio

## OASI DEL MERCOLEDÌ

# 24.

## in MARZO

Nel nome del Padre ...

**Il silenzio per permettere l'accesso allo Spirito**

PER RIPRENDERE LA LITURGIA DELLA DOMENICA:

### Vivere

Il "fatto" eccezionale di "riportare in vita" (non risorgere!) Lazzaro rischia di oscurare il "segno" che Giovanni pone alla nostra attenzione e che ci ricorda: "io sono la resurrezione e la vita".

La liturgia di questa domenica ci offre l'occasione di interrogarci sul senso del "vivere" e ci offre alcune indicazioni molto concrete. Ci mostra, su tutti, tre criteri fondamentali: la "memoria" (Deuteronomio), il "modo di vivere" (Paolo ai Romani), le "relazioni" (Giovanni).

"Vivere" nasce, così, dal "dono si sé": esso non guarda all'opportunità e alle apparenze, non ragiona secondo la "furbizia" del mondo, non si nasconde, "ricorda" (e quindi ringrazia ...), "vede" (e quindi fa luce all'intorno), è "sapienza" (e quindi fugge la stoltezza), è "consapevolezza" ("tu mi hai mandato"), è "vita" ("chi crede in me, anche se muore, vivrà").

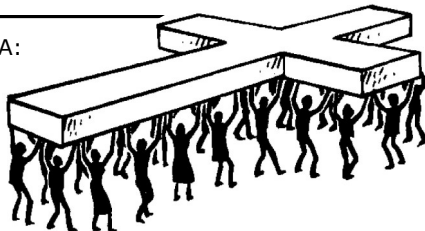
Questa quinta domenica di Quaresima, "domenica di Lazzaro", non apre quindi una riflessione sulla morte e sulla prospettiva della resurrezione, ma ci sollecita a dirci che cosa significa "vivere": solo se ci riconosciamo nella strada percorsa dal Figlio dell'Uomo ci sarà posto per la "resurrezione"; solo se saremo disposti a fare della nostra vita un dono sarà possibile affermare che la vita vince sulla morte.

Da questo "modo di vivere" di Gesù scaturisce la decisione di eliminarlo; ci può sembrare "strano", ma questa è la medesima logica con cui si cerca di emarginare chi mette al centro la "memoria", il "modo di vivere" e le "relazioni". Ecco perché non è secondario decidere da che parte stare, scegliere se questa strada può essere anche la nostra: Gesù non è morto "per caso"! ... ed "è risorto il terzo giorno".

Un profeta moderno: Primo Mazzolari

Ci impegniamo, perché non potremmo non impegnarci.

Ci impegniamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante ragioni che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.



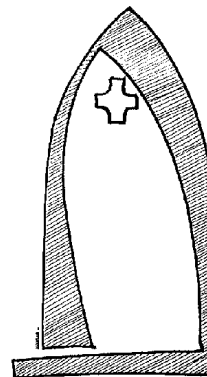
Si vive una sola volta e non vogliamo essere «giocati» in nome di nessun piccolo interesse.

Non ci interessa la carriera, non ci interessa il denaro non ci interessa la donna se ce la presentate come femmina soltanto non ci interessa il successo né di noi né delle nostre idee non ci interessa passare alla storia. Abbiamo il cuore giovane e ci fa paura il freddo della carta e dei marmi non ci interessa né l'essere eroi né l'essere traditori davanti agli uomini se ci costasse la fedeltà a noi stessi.

Ci interessa di "perderci" per qualche cosa o per Qualcuno che rimarrà anche dopo che noi saremo passati e che costituisce la ragione del nostro "ritrovarci".

Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura ma per amarlo, per amare anche quello che non possiamo accettare anche quello che non è amabile anche quello che pare rifiutarsi all'amore poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è, insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'Amore.

Ci impegniamo perché noi crediamo all'Amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perdutamente.



### Dalla cenere alla Pasqua

Signore, la nostra fede è come cenere, tiepida e inconsistente!  
La nostra speranza è come cenere: leggera e portata dal vento.  
Il nostro sguardo è come la cenere: grigio e spento.  
Le nostre mani sono come la cenere: quanta polvere!  
La nostra comunità è come la cenere: quanta dispersione!  
Signore Dio nostro, ti ringraziamo perché, nella quaresima, il soffio del tuo Spirito accende di nuovo il suo fuoco che cova sotto le nostre ceneri. Amen

### Il catino: reliquia della passione

Se dovessi scegliere una reliquia della tua Passione, prenderei proprio quel catino, colmo d'acqua sporca.

Girare il mondo con quel recipiente e ad ogni piede cingermi dell'asciugatoio e curvarmi giù in basso, non alzando mai la testa oltre il polpaccio per non distinguere i nemici dagli amici, e lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo, del drogato, del carcerato, dell'omicida, di chi non mi saluta più, di quel compagno per cui non prego mai, in silenzio finché tutti abbiano capito nel mio il tuo amore. (Santucci)

Padre nostro

Nel nome del Padre ...